

A. FIORI
Via Banko degli Ubaldi, 300 - ROMA
Via Fiammola Nuova, 210 - ROMA
Via Casella, 1344 - ROMA

IL MIESEGGIO

CHIEDI In edicola il supplemento gratuito "CASA"

A. FIORI
Via della Magliarella, 35 - ROMA
Viale Marconi, 279 - ROMA
Via delle Azzorre, 405 - OSTIA

INTERNET: www.ilmieseggio.it
Sped. Abb. Post. legge 662/98 art. 27/9 Roma

ANNO 128 - N° 62 - € 0,90 Italia

IL GIORNALE DEL MARTINÒ

SABATO 4 MARZO 2006 - S. CASIMIRO

Libia-Iran-Hamas QUEI TAMBURI DIGUERRA ELRUOLO DIEUROPA ESTATUNITI

di MARCELLA EMILIANI

NELLO stesso giorno sono echeggiati contemporaneamente tre tamburi di guerra. Dalla Libia l'infelice colonnello Gheddafi è tornato a pretendere l'indennizzo storico per i danni coloniali inflitti dall'Italia alla Libia, mettendo in un unico calderone vigne e sante e - festuale, come da comizio di giovedì sera - «un ministro italiano fascista che ha usato un linguaggio razzista, da crociato, colonialista e retrogrado». Da Mosca, dove era appena atterrato, il responsabile politico di Hamas, Khaled Meshaal, ha ritualmente tuonato che il suo partito non intende riconoscere lo Stato di Israele. Ugualmente teatralmente, l'Iran di Ahmadinejad ha ripetuto che continuerà imperterrita nel suo programma di arricchimento dell'uranio, dopo il fallimento dell'incontro a Vienna fra una delegazione iraniana e la troika europea formata da Gran Bretagna, Francia e Germania, corsa in Austria a tentare una via negoziabile prima che si riuniscano lunedì prossimo i governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) e decidano di dettare Teheran al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il tutto mentre George Bush arrivava in Pakistan dopo aver siglato un accordo "storico" con l'India in base al quale gli Usa forniscono tecnologie nucleari civili alla più grande democrazia del mondo. Siamo davvero sull'orlo di un'offensiva senza precedenti di leader canaglia, partiti canaglia, regimi canaglia? Che un'offensiva sia in alto è indubbio e anche se, come cercheremo di

Continuata caccia ai banditi per ritrovare il piccolo Tommaso di 17 mesi. La pista della vendetta
Il bimbo rapito, ansia e mistero
Il padre e la madre a lungo interrogati in Procura. Il medico: è epilettico, dategli i farmaci
Gli investigatori: sequestro anomalo. I genitori disperati: pietà, è malato

CUBEDDU E ZURINI ALLE PAGG. 2 E 3

FOCUS SICUREZZA di PAOLO FELTRINI



I genitori del piccolo Tommaso (nel riquadro) Paola Pellinighelli e Paolo Onofri mentre escono dalla questura di Parma

IN BILICO TRAI L'ORRORE E LA SPERANZA

di VINCENTO CERAMI

SOLO la fantasia di uno scrittore dell'orrore può concepire la scena che si è svolta a Parma. Una scena che già prima di porre interrogativi, crea un raccapriccio insopportabile: Tommaso, un bambino di soli diciassette mesi, viene strappato ai genitori e portato via da due uomini armati, uno col casco in testa e l'altro col volto coperto. La creaturina è febbricitante per la bronchite e soffre di una grave forma di epilessia. Il rapimento avviene dopo una veloce ispezione dell'appartamento in cerca di denaro, così veloce che i malviventi non si accorgono di un orologio prezioso

CONTINUA A PAG. 21

Ancora tensione fra Libia e Roma. Il Colonnello contro il ministro. La replica: un onore gli insulti del Rais, voglio le scuse
Gheddafi attacca Calderoli: è razzista

Fini: non ci impressiona. Casini: non interferisca nel voto. Fassino: parole sconcertanti

MARINONE, OREFFICE E SORI ALLE PAGG. 4 E 5

IL RETROSCENA di CLAUDIO RIZZA

L'ANALISI di ERIC SALETERNO

INTERVISTA AD ANDREOTTI di MARIO STANGANELLI

IL CASO

Prodi alla Cgil: stesse ricette per cambiare

Osinì, Rizzi e Re David a pag. 7

CHE VOTO FA di CARLO FUSI

SCELTE E TATTICISMI

di PAOLO POMBENI

La scelta di Romano Prodi per un pronunciamento a favore della linea economica di Epitani e della Cgil è ad un tempo comprensibile, fattica e, forse, forata di problemi. E' ovviamente comprensibile che il candidato premier della coalizione

CONTINUA A PAG. 12

Letta a Martino: la morte di Calipari non fu fatidica



Campi scopre il monumento dedicato a Nicola Calipari nella sede del Sismi MARTINELLI A PAG. 11

CIAMPI COMMEMORA IL FUNZIONARIO DEL SISMI UCCISO IN IRAQ

Bonati incinta allo scorto
Il Professore: riavere Berlusconi è una minaccia

Servizio a pag. 7

«Marca la copertura»
Ciampi rinnvia il decreto sull'aviazione

Massi a pag. 14

Un sorriso al giorno

Il miracolo di Maradona

di ENRICO MAIDA

E' stato bello vedere Maradona palleggiare con il suo magico piede sinistro nello stadio di Santiago. Dimagrì, sorridente, sembrava ancora un calciatore fasciato da una maglia bianca, colore che di solito non perdona la pinguedine. Ripensando a certe immagini dell'anno scorso, ricordando le devastazioni subite da quel fisico e da quella testa, si può davvero pensare che anche un pallone può realizzare un piccolo miracolo. Se c'è un uomo, a giocare.



DIARIO D'INVERNO

di MAURIZIO COSTANZO

Mi auguro che quando i lettori leggeranno queste poche righe il rapimento del bambino di diciassette mesi sia risolto. Un bambino malato che pretende cura e attenzione. Non so cosa fare per far ragionare questi "animali". Da alcune ore la mia angoscia si unisce a quella dei genitori e di quanti il patiscono facendogli prendere un farmaco specifico ogni dodici ore. Chi lo tiene in ostaggio lo deve sapere ma sappia anche che la nostra rabbia nei loro confronti non si esaurirà facilmente.

Il giorno di Branko

Capricorno, quanti amori

UNA GRANDE STORIA D'AMORE



ROMA GranTeatro
da oggi

INFO: 06.45.43.88.00 - 899.11.11.78*

BUON giorno, Capricorni! Sono ormai quattro mesi che vi vedono protagonisti del nostro oroscopo, grazie alla magica presenza di Venere. I lunghi anelli di sossame quelli di Marte, non sono un fatto insolito. Diventano eccezionali quando non trovano opposizioni di altri pianeti, come è successo a voi. Sono anni che non si vedeva un quadro astrale così favorevole, e voi come avete sfruttato questo periodo? Domani Venere passa in Acquario, ma continuerà a mandare il suo raggio benaugurante fino a giugno... Quanti amori, quanta felicità ancora! Auguri!

L'oroscopo a pag. 15

STORIE DI ROMA



L'ingresso del Verano

Furti in aumento
Telecamere contro i ladri al Verano

Lippera in Conca

FESTIVAL FIOP



Pippo Baudo

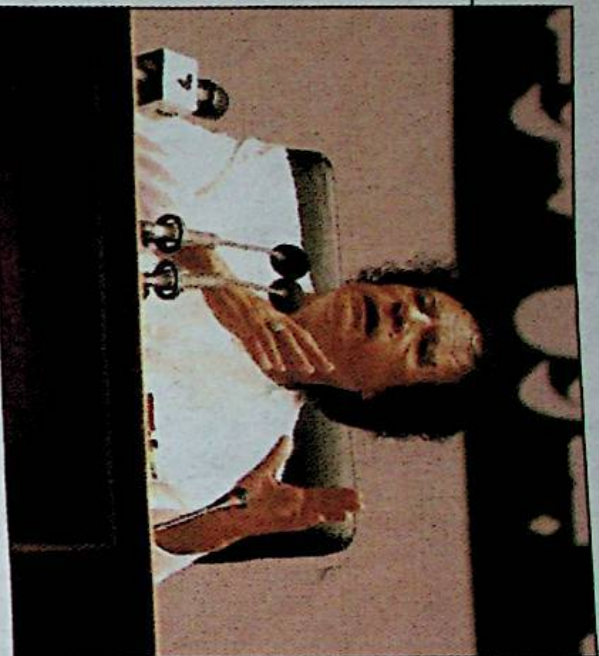
Saremo
Si prepara il ritorno di Baudo

De Luca a pag. 28



LA SFIDA DEL RAIS

di STEFANO MARINONE «In Italia c'è un ministro fascista che ricorre a un linguaggio razzista, da crociato, colonialista e retrogrado. Un ministro che il governo italiano detesta e ripudia. Un ministro che è stato costretto a dimettersi». Il colonnello Gheddafi va giù dritto, senza mai nominarlo direttamente, contro il leghista Roberto Calderoli che con il suo show al Tg1, quello della t-shirt con la vignetta blasfema su Ma-



Il discorso del leader libico. Minacce, richieste di indennizzi e offerte di collaborazione



dopo L'Espresso il suo discorso televisivo Qui a fianco, l'ex ministro delle Riforme Calderoli

LA PAROLA CHAVE

VERDE E' il colore sacro dell'Islam. Negli anni '70 Gheddafi scrisse il Libro Verde, l'unica «alternativa al capitalismo e al comunismo». Verde è anche il colore del "sole delle Alpi", simbolo della Lega

L'ANALISI

Tripoli e il gesto riparatore

di ERIC SALERNO GHEDDAFI non odia l'Italia di oggi, non quella di Berlusconi o di Prodi, dice, e i libici non nutrono sentimenti di rivalità nei confronti del nostro paese. La maglietta indossata da Calderoli ha prodotto rabbia e risentimento in Libia, così come le vignette satiriche hanno infiammato buona parte del mondo islamico, ma il discorso di Gheddafi, colto da un linguaggio inaccettabile, sembra voler usare l'irrisolto contenzioso legato al periodo coloniale, per smorzare i timori di chi, tra i suoi nuovi partner occidentali, Usa e Ue, ha visto nei moti di Bengasi un attacco al regime. Tanto più che il ministro degli Esteri Fini si è impegnato a risolvere al più presto la questione del "gesto riparatore" sollecitato da Prodi. Il leader libico non si fida dell'attuale governo di Roma perché non ha saputo rispondere alle richieste di "indennizzi e scuse" per quanto compiuto dall'Italia nei lunghi anni di colonialismo.

Gheddafi: Calderoli razzista e fascista

«Ma l'Italia è un Paese amico, dobbiamo regolare i conti col passato»

LA REPLICA

L'ex ministro: un onore gli insulti del rais

Il leghista in t-shirt "orgoglioso di essere cristiano": attendo le scuse di Berlusconi e Fini

di PAOLA OREFFE

IL COLONNELLO
«Insultiamo l'Italia colonialista»

IL LUMBARDO
«Il presidente del Consiglio è stato preso dal panico»

lari, ambasciate e cittadini residenti in Libia vivano in pace, deve pagare il prezzo». L'Italia, ha spiegato il leader libico, «dove risarcire i libici per garantire che non ci occuperà una seconda volta». Dopo i fulmini, la mano tesa. L'Italia «è oggi un paese amico e non colonialista, e quando intanto in Libia vivono in pace, sultano l'Italia ci rifera- mo a quella di Mussolini, l'Italia di oggi non è quella del passato e non sarà quella del futuro, e amica, ragioni per cui approfitiamo di questa situazione di amicizia e comprensione, del buon vicinato del Mediterraneo, per regolare i problemi del passato, affinché il problema del consolato non si ripeta, perché bisogna capire che nessuno può amare il suo occupante».

ROMA - Se la ride l'ex ministro Roberto Calderoli: «Essere insultato da un uomo come Gheddafi è un onore per me». Già, perché mentre sfogliai l'ennesima maglietta "padana" con su stampato sono «orgoglioso di essere cristiano» il leghista non pensa alle parole del leader libico («ministro fascista e razzista») e ad acquietare la sua coscienza. Quei morti a Bengasi. Lui dice solo che non c'entra. E' un gioco aver esibito al Tg1 una t-shirt con le immagini che ridicolizzano il profeta Maometto. E sarebbe persino pronto a rifarlo «se fosse necessario per aprire il dibattito su un tema così importante», anche se stavolta pensa alle possibili vittime. Tanto già che il lumbarde, parola di Francesco Speroni, «se ne fregano di Gheddafi».

Il parlamentare all'assalto del premier, prima dell'attacco di Gheddafi «Parlerò con Al Jazeera»

Una giornata impegnativa per Calderoli quella di ieri. Dopo il discorso del leader libico sull'Italia odiata fin dal 1911 e la richiesta di

La Libia sta attraversando una fase di cambiamento sostanziale. La riforma economica, l'apertura agli investimenti stranieri, il ritorno in grande delle compagnie petrolifere, i progetti per il turismo che, con l'accaduto in altri paesi "chinesi", costituiranno un regime e società a confronto con le mentalità occidentali dei visitatori, sono tutti elementi positivi. E lo è anche il rilancio, l'altro giorno, di 131 oppositori tra cui 85 esponenti dei Fratelli musulmani arrestati negli ultimi mesi perché considerati da Gheddafi, una minaccia al regime. Gheddafi teme le forze estremiste dell'Islam, parzialmente responsabili di quanto accaduto a Bengasi, ma ha deciso di accogliere, quanto meno in parte, le istanze di Washington per una trasformazione in senso democratico della società. Anche se, come si è visto in Egitto, potrebbe fornire ai Fratelli musulmani una scalfata in direzione del potere.

Parla. Guarda. Leggi. Risparmia.

www.telecomitalia.it



Aladino 2



Videotelefono



Fax Raffaello SMS

fino a 50 euro di SCONTO

Appuntamento con la convenienza in tutti i negozi Telecom Italia e punti vendita autorizzati. Fino a 50 euro di sconto sui videotelefono e sui migliori modelli di cordless e fax. I prodotti che sognavi oggi al prezzo che hai sempre desiderato.

L'offerta è valida fino al 31/03/2006. Fino ad esaurimento scorte. La risoluzione dell'immagine sul display del videotelefono potrebbe avere una nitidezza inferiore a quella rappresentata.

